

## Esame Di Stato Farmacia Roma Sapienza

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il volume, frutto di un'attenta ricerca storica e scientifica, descrive con originalità l'evoluzione dell'Arte Farmaceutica dalla Preistoria ai giorni nostri. Con cura e passione l'Autore analizza e rilegge le fonti autorevoli dei Padri della medicina (Ippocrate, Galeno, Rhazes, Avicenna, Nicolao Preposito, Paracelso, Galileo, Sertüner, Pasteur), in un continuo e vivace rimando a testi eterogenei (dall'Illiade agli scritti di Casanova, dall'Antidotario della Scuola Salernitana al Ricettario Fiorentino e alla Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia), nell'intento di mettere in risalto il percorso complesso che ha portato l'aromatario e lo speziale ad acquisire ciò che caratterizza oggi la professione del farmacista: conoscenza scientifica e impegno sociale. Dalle prime farmacie – piccoli laboratori-botteghe dove si sperimentavano continuamente tecniche e ricette per la preparazione di unguenti, sciroppi, pozioni e balsami – alle pratiche sanitarie e ai farmaci che hanno salvato l'Umanità: un excursus storico che rappresenta anzitutto "un atto d'amore per una disciplina affascinante", un omaggio alla professione del farmacista e al suo ruolo sociale e culturale.

In questo studio sui percorsi di studio universitario si è voluto indagare una particolare prospettiva della didattica d'aula: la dimensione di "senso di comunità" negli insegnamenti universitari. In particolare si è voluto approfondire quanto le didattiche previste dagli insegnamenti del corso di Laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione di Sapienza, Università degli studi di Roma, promuovano attività tipiche di un attivismo pedagogico, coinvolgendo l'allievo in forme di apprendimento collaborativo, costruendo identità di gruppo e fornendo livelli di integrazione e cooperazione tra i corsisti. Il senso di comunità rappresenta un fattore determinante dello sviluppo di un contesto comunitario, in

quanto favorisce l'integrazione tra gli studenti e contribuisce a rafforzare l'identità sociale degli stessi, apportando benefici al processo di apprendimento. Lo studio del senso di comunità è una pista di ricerca assolutamente nuova per i contesti universitari, forse perché canonicamente più vicini a forme di didattica frontale, con comunicazioni di tipo asimmetrico e scarse possibilità di confronto durante le lezioni. La ricerca è stata condotta attraverso la somministrazione di una scala standardizzata sul senso di comunità in classe (Rovai, 2002; nel suo adattamento in lingua italiana, 2015) a 418 studenti nei due semestri dell'a.a. 2015/2016. A questa modalità di rilevazione strutturata è stata affiancata una modalità di rilevazione di tipo osservativo, mettendo a punto una scheda con indicatori di natura qualitativa (Scheda per la valutazione del senso di comunità, SVSC) utilizzata dagli studenti partecipanti al gruppo di esercitazione di ricerca. Per riflettere e analizzare atteggiamenti, dinamiche, proposte didattiche dei docenti che possono essere rilevanti per la costruzione in aula di un ambito comunitario e collaborativo, sono state condotte "osservazione strutturate in aula" durante gli 8 corsi previsti per le matricole nei due semestri dell'a.a. 2015/2016. Il volume include anche la prosecuzione del monitoraggio, ormai decennale, iniziato con la riforma degli ordinamenti didattici (D.M. 270/04) delle matricole che il corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università Sapienza di Roma porta avanti da anni al fine di conoscere più da vicino i nuovi iscritti. Il questionario "nuovi iscritti" con poche domande e una somministrazione online permette di analizzare le caratteristiche degli studenti, la loro anagrafica, ma soprattutto le loro aspettative e motivazioni in ingresso. Questo tipo di monitoraggio aiuta negli anni ad "indagare" le caratteristiche delle matricole, per poter disporre quegli interventi correttivi o integrativi necessari a migliorare l'offerta formativa, o semplicemente per tener conto delle differenze specifiche, e negli anni, dei destinatari di quelle azioni didattiche e interventi organizzativi che un Corso di laurea programma e monitora.

[Copyright: dff873d7691970bfc762b1816e4f942d](https://doi.org/10.1080/11203445.2016.1191970)